

Il coronavirus e la burocrazia mettono a dura prova il Porto di Genova (di R. Bobbio)

LINK: <http://www.farodiroma.it/il-coronavirus-e-la-burocrazia-mettono-a-dura-prova-il-porto-di-genova-di-r-bobbio/>



Il coronavirus e la burocrazia mettono a dura prova il Porto di Genova (di R. Bobbio) Di redazione - 12/03/2020 I lavoratori hanno nuovamente incrociato le braccia contro quella che loro definiscono una "sanificazione insufficiente dei macchinari" utilizzati dagli operai. Le Rsu dei dipendenti del terminal hanno chiesto di essere convocati dal Prefetto di Genova e pretendono che la sanificazione avvenga a ogni fine turno. La presa di posizione degli operai è arrivata mentre il comitato Igiene e Sicurezza dell'Autorità Portuale era riunito in video conferenza. Fuori dal terminal la situazione è di nuovo esplosiva: ci sono oltre trecento camionisti che stavano aspettando di essere serviti. Peraltro la loro situazione è fortemente aggravata dai provvedimenti in essere contro la diffusione del Coronavirus: per loro è impossibile persino

procacciarsi il cibo. Ma le proteste dei lavoratori contro le insicurezze legate alla salute hanno interessato anche i cantieri navali: i lavoratori di Fincantieri sono in sciopero, dopo che nello stabilimento del Muggiano, alla Spezia, un operaio è risultato positivo al tampone. In sciopero anche il personale delle Riparazioni Navali: "Pur riconoscendo gli sforzi fatti dalle aziende, riteniamo che non ci siano le condizioni di sicurezza necessarie per lavorare. Per questo proclamiamo lo sciopero da oggi fino alle 17 di domani per tutto il comparto", affermano in una nota Fiom, Fiom e Uilm, chiedendo alle istituzioni la convocazione di un tavolo tecnico per decidere cosa fare. I sindacati tornano anche a chiedere la riapertura del presidio medico chiuso dal settembre 2017. Di fronte alla maturità manageriale di **SPEDIPORTO**, urla nella savana inascoltate, il resto a Genova non funziona

come le resse da untori degli autisti costretti agli sportelli di Voltri. Bisogna cominciare a cambiare il livello di maturità dei sindacati che incredibilmente in questi frangenti di crisi hanno esagerato in tempismo sbagliato ed manifesto egoismo corporativo. E' necessario prendere per la giacchetta l'autorità portuale che non ha attivata una specifica cabina di regia delle crisi; domandare al Prefetto come intende dirimere queste questioni in futuro, se subendole come in queste ore con danni devastanti o con atteggiamento tempestivo e interventista. Spronare L'Assessorato al mare del Comune di Genova, sollecitare il Sindaco, massima autorità locale per la salute pubblica sulle iniziative più immediate e urgenti. Gli autisti sono stati messi in una condizione ignobile a fare ressa agli sportelli perché il flusso delle carte, le autorizzazioni, la

accettazione merce
(VTE/PSA _ Voltri) è
assolutamente vecchio e
superato .Il Porto di Genova
rischia diventare scarto da
"buttare nella pattumiera".
Roberto Bobbio